



# La Nostra Gorle



**“L**  
*Nostra Gorle”,  
la Gorle che vo-  
gliamo è una  
Comunità a  
difesa del Bor-*

*go, della Cattedrale, del Fiume, dell’Albero, del Vecchio e del Nascituro, della felicità da costruire per la donna, della Fia-ba, di Dio, il Cristo delle Cattedrali.*

*E una Comunità perchè sia tale, deve riconoscere la propria identità nelle sue radici culturali, deve essere sicura per tutti, soprattutto i più deboli, solidale, innanzitutto ciascuno con il suo prossimo, attenta alla salute dei propri membri, stabile, garantendo la possibilità di vivere e crescere dove si è nati, laboriosa, favorendo il lavoro e lo spirito d’impresa nel rispetto della comunità stessa.*

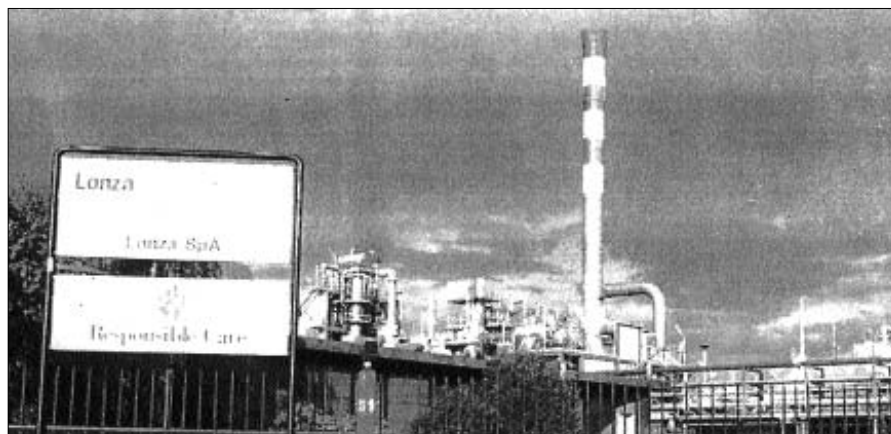
*Una Comunità che sa prendere decisioni perchè il ritenere che sia possibile governare una Comunità senza fare scelte, perchè le scelte creano problemi, alla fine questa Comunità si sfibra, resta senza volto, è tutto ed il contrario di tutto.*

*Una Comunità, per dirla alla Berto Ricci, poeta volontario morto in guerra, che “ci fa bestemmiare, spesso. Non perchè ci fa soffrire, ma perchè la vorremmo, più rigida, più attenta, più sacra, vicina alla perfezione dei Santi”.*

**Marco Filisetti**

## LONZA: un altro inceneritore

*Scanzorosciate ha raccolto 2.000 firme  
Anche a Gorle un’iniziativa popolare*



**L**a Lonza S.p.A., industria multinazionale del settore chimico con stabilimento a Scanzorosciate vicino al Comune di Gorle ha richiesto la costruzione di un ulteriore inceneritore come riserva durante la manutenzione di uno dei due già esistenti. Gli attuali inceneritori riescono a smaltire 1150 chili ora di rifiuti chimici mentre il nuovo forno ne smaltirebbe 3715, non si capisce quindi perchè la Lonza voglia costruire un forno così potente se dovrà funzionare in alternativa ad uno dei due forni.

L’Amministrazione di Scanzoro-

sciate ha detto no al nuovo forno di termodistruzione della Lonza. La decisione di Scanzo, arriva così a contrastare la strada al progetto del nuovo forno presentato dall’industria chimica. Il no dell’Amministrazione si aggiunge alle duemila firme raccolte dal comitato di tutela e ambiente di Scanzorosciate e all’opposizione delle minoranze consiliari.

Gli effetti del nuovo impianto ricadranno anche sul territorio di Gorle: da qui la nascita anche a Gorle di un comitato per affrontare il problema.

*a cura di Roberto Bonavoglia*



L'importanza dell'azione culturale di un ente pubblico non può essere sottovalutata, anche in un periodo in cui, per una certa "moda", si tende a delegare un po' tutto ai privati, con un eccessivo ottimismo per gli effetti di tale atteggiamento.

Resta inteso che un Comune deve garantire i servizi essenziali (*ad esempio per quanto riguarda le biblioteche, le scuole etc.*), nel contempo stimolare e sostenere le libere associazioni, i gruppi di volontariato e simili che operano sia nel campo culturale in senso stretto sia in quello dopolavoristico.

Questo significa offrire spazi, concedere riconoscimenti, fornire un sostegno economico, beninteso senza scopi clientelari.

Ma tra i fini che un Comune deve proporsi, al di là di una buona gestione dell'ordinaria amministrazione, uno a nostro avviso è basilare:

# La cultura locale, le radici di una Comunità

*a cura di Marco Filisetti*

operare accortamente perché vengano incoraggiate, se del caso create, tutte le occasioni che contribuiscono a rafforzare il senso della Comunità a valorizzare le radici, riscoprire i motivi che fanno di qualche migliaio di individui un corpo sociale unito, sia pur nelle specificità.

Sul piano pratico questo significa,

cioè, sostenere tutte quelle iniziative che possano farci rimarcare il nostro legame con il passato locale.

Una pubblicazione sulla storia del paese redatta a livello di buona divulgazione (*magari coinvolgendo docenti e ragazzi*), un'adeguata valorizzazione della festa del nostro Patrono, una mostra sui mestieri e usi del passato, incontri sulle specificità linguistiche, il restauro e studio dei "segni" architettonici del passato, un incoraggiamento economico a chi costruendo si attenga a specifiche modalità stilistiche: ecco solo alcuni esempi di quanto un'Amministrazione locale può fare concretamente in questo senso.

E ciò anche per far comprendere meglio che, al di là dell'appiattimento troppo frequente su mode originate dalla peggiore globalizzazione, ognuno di noi è figlio di una tradizione e di una cultura che fa di noi quello che siamo che possiamo e vogliamo essere.

Il prossimo anno, con le elezioni per il rinnovo delle Amministrazioni locali (Comuni e Provincia), si concluderà il "mandato elettorale" che i cittadini di Gorle hanno dato, rinnovando la fiducia già manifestata nel precedente quadriennio, al Sindaco Ezio Tagliaferro e ai suoi Assessori e Consiglieri Comunali.

È ormai tempo quindi per iniziare a fare un bilancio finale del mandato e per questo abbiamo intervistato il nostro sindaco ponendogli alcune domande riguardanti il lavoro quasi decennale svolto al servizio del nostro paese.

**- Quali sono stati i "successi"?**

"Tra le varie opere realizzate voglio citarne due che ricordo con particolare piacere, anche se non rappresentano in termini strettamente economici le più impegnative: la ristrutturazione della cascina Paci, poiché la sua realizzazione caratterizza la volontà di questa Amministrazione di favorire l'incontro tra i GORLESI e quest'opera ha rap-

presentato un importante effettivo e concreto passo verso la creazione di una COMUNITÀ.

Un altro intervento significativo e di imminente realizzazione è la ristrutturazione di un edificio del Centro storico con la formazione di otto appartamenti, due dei quali rimarranno di proprietà comunale, mentre gli altri 6 andranno alla Fondazione "Casa

**Intervista  
al Sindaco Tagliaferri**

## Tempo di elezioni, tempo di bilanci

Amica", che si farà carico di tutti i lavori e con l'impegno di assegnare il godimento degli stessi appartamenti preliminarmente a persone bisognose indicate dal Comune".

**- Cosa non si è riusciti a fare a Gorle?**

"il rondò all'entrata del quartiere Baio che non siamo ancora riusciti a realizzare per problemi riconducibili solamente all'incarico di progettazione: l'idea che un'opera di rilievo anche se non di particolare complessità sia rimasta ferma per ragioni, diciamo "tecnico progettuali", mi ha fatto particolarmente specie".

**- Qualche raccomandazione per il futuro?**

"Una grande attenzione per i servizi alla persona e sul metodo di lavoro un consiglio particolarmente meditato "Parla poco e pica tat".

Con questo motto da non far mai impolverare e che vale sempre e per tutti ci congediamo dal Sindaco ringraziandolo per la piacevole chiacchierata.



# GORLE: la sicurezza del territorio a favore dei suoi cittadini

*a cura di Cattaneo Giorgio*

**G**orle, con i suoi 5.100 residenti stabili che occupano una superficie di 2,41 Km<sup>2</sup>, potrebbe dotarsi di un sistema tecnologico di videosorveglianza territoriale. In questi tempi sempre di più si sta parlando della necessità, molto sentita da parte della cittadinanza, di dotare il territorio di un moderno Sistema di Telesorveglianza per la Sicurezza e il Controllo al fine della prevenzione e del contrasto dei fenomeni illegali che spesso sono stati perpetrati a danno di cittadini.

Un ipotesi e' quella che prevede la creazione di collegamenti sotterranei in fibra ottica che permetteranno la trasmissione, in tempo reale, delle immagini del territorio per mezzo di opportune telecamere dislocate in diversi punti sensibili di Gorle, agli uffici della polizia municipale per la salvaguardia della sicurezza dei cittadini e delle loro abitazioni e della viabilità, esigenza fortemente sentita in un area densamente abitata come e' quella di Gorle ( si pensi che a Gorle ci sono 1.900 famiglie che occupano circa 2.000

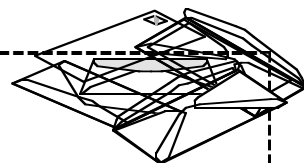
abitazioni con una densità demografica di quasi 2.100 abitanti per Km<sup>2</sup>; ci sono, inoltre, più di 3.500 autovetture circolanti ). Detti collegamenti in fibra ottica potranno essere la base per la futura creazione di un vero e proprio anello ottico che, attraversando la cittadina, potrà consentire la creazione di "servizi", nell'ambito di un progetto futuro più ampio, come le "torrette telematiche", dislocate in punti nevralgici della città e che consentiranno al cittadino di avere informazioni e certificazioni di suo interesse senza doversi recare necessariamente negli uffici preposti all'erogazione degli stessi o come le "paline informatiche", in grado di informare gli utenti di mezzi pubblici sui tempi di attesa o sui servizi erogati o come i pannelli a messaggio variabile che potranno essere aumentati di numero e dislocati in altre zone del territorio per informare la cittadinanza di eventi di pubblica utilità.

*Partecipa anche  
tu al sondaggio  
votando sul sito*

**WWW.**  
**lanostragorle.org**



**info@lanostragorle.org**



## Ci hanno scritto

Marcello Epis, proprietario di uno dei più storici negozi di Gorle (1968), mette in evidenza varie problematiche che interessano la classe dei commercianti nel nostro paese.

Tra questi, per quanto riguarda la Via Mazzini, la poca illuminazione è il problema più sentito dai sedici negozianti che si affacciano su questa zona.

Problematica invece più complessa da risolvere è caratterizzato dalla scarsità di parcheggi che nel paese con i nuovi lavori nella zona della Torre storica verranno ridotti per il progetto riguardante la creazione di una piazza.



La Nostra Gorle

Assemblea Pubblica

**VENERDI 16 GENNAIO 2004**

**ORE 20,30**

**Biblioteca Comunale di GORLE**

**Piano Territoriale  
di coordinamento Provinciale  
e programmazione urbanistica  
nel Territorio di Gorle**

*Interverranno:*

il sindaco di Gorle

**EZIO TAGLIAFERRI,**

Assessore Provinciale

alle politiche del territorio

**Felice Sonzogni**

Dirigente tecnico Provincia di Bergamo

**Giuliano Lorenzi**

per il Comitato Civico "La nostra Gorle"

**dott. MARCO FILISETTI**

*coordina ROBERTO BONAVOGLIA  
del Comitato Civico "La Nostra Gorle"*

**TUTTI I CITTADINI SONO INVITATI**



La Nostra Gorle